AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO
Servizio tutela dell'ambiente

ORDINANZA n. 1165 **del** 4/7/2006 **Prot. n.** 84860

Oggetto:	D.Lgs. 152/2006 LR. 25/1998 **C.I.S. Consorzio Intercomunale Servizi S.p.A. di Montale.** Termovalorizzatore sito in Montale via W. Tobagi. Approvazione progetto

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e in particolare:
art. 3 comma 2,
art. 177 comma 2,
art. 264 comma 1 lettera i;

Vista la circolare della Direzione Generale delle politiche territoriali e ambientali della Regione Toscana n. A00-GRT-150483/124-028.001 del 24.05.06 a cui viene allegata nota n. A00GRT/149615/124.02.02 del 24.05.06 inviata dalla Direzione Generale delle politiche territoriali e ambientali della Regione Toscana avente come oggetto "Entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" Allocazione delle competenze.";

Visto il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904, la L.R. n. 91 del 11.12.1998 e la Deliberazione di CP n. 298 del 09.12.2004 per quanto attiene le autorizzazioni di tipo idraulico per le opere ricadenti nella fascia di rispetto dei dieci metri dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua demaniali;

Visto il D.Lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Visto il D.Lgs. 133/2005 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 200/76/CE, in materia di incenerimento rifiuti";

Vista la Legge Regionale n. 25 del 18.05.1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";

Visto il DPGRT n. 14/R del 25.02.2004 "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'art. 5 LR 25/1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche";

Vista la DGRT 26.01.2004 n. 54 "LR 25/1998 e s.m.i.. Art. 12 c.9 – Pubblicazione Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell'ATO 5 (Provincia di Pistoia e Circondario Empolese Valdelsa)";

Visto e considerato che la Provincia di Pistoia, ai sensi e per gli effetti della L.R. 79/1998 con Determinazione Dirigenziale n. 267 del 25.02.2005 (scadenza 25.02.2010) ha espresso la "pronuncia di compatibilità ambientale" sull'intero progetto di ristrutturazione della sezione di recupero di energia (comprensivo del potenziamento del forno della linea 1) del termovalorizzatore CIS di Montale (Pubblicato sul BURT n. 20 del 18.05.2005);

Visto che il procedimento di cui alla sopra citata LR 79/1998 si è concluso con la formulazione di misure prescrittive in merito al monitoraggio delle emissioni in atmosfera finalizzato all'eventuale incremento del sistema di abbattimento dei fumi e ritenuto che la proposta di monitoraggio e controllo che la Società in argomento intenderà attuare sarà oggetto di specifica valutazione in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA ex D.Lgs. 59/2005);

Vista la nota acquisita agli atti con prot. n. 165772 del 20.12.2005 riguardante l'istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA), presentata dalla Società CIS Spa di Montale al SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive) associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale e trasmessa, da quest'ultimo, alla Provincia di Pistoia per quanto di competenza;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. n. 158352 del 01.12.2005 riguardante l'istanza di approvazione del progetto di potenziamento della potenzialità di trattamento dell'impianto, presentata dalla Società CIS Spa di Montale al SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive) associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale e trasmessa, da quest'ultimo, alla Provincia di Pistoia per quanto di competenza;

Considerato che il caso in oggetto non riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di termovalorizzazione, ma bensì l'adeguamento di un impianto attualmente in funzione e che emette dei fumi con concentrazioni di elementi inquinanti contenuti nei limiti previsti dalla Legge;

Considerato che gli ultimi rapporti di prova relativi al controllo delle emissioni presso CIS s.p.a. v. W. Tobagi, 16 Montale PT, sono stati trasmessi dal Dipartimento provinciale di Pistoia dell' Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) con nota n. 3053 del 13.06.2006, e sono stati giudicati dalla stessa agenzia contenuti nei limiti di legge;

Considerato che successivamente, in sede di conferenza provinciale dei rifiuti, tutto quanto era difforme da quanto approvato nella procedura di valutazione d'impatto ambientale è stato attentamente valutato e approvato solo se ritenuto migliorativo, anche in riferimento a un'idonea documentazione tecnica, allegata agli atti della conferenza;

Visto il parere della Conferenza Provinciale riunitasi il 17.01.2006 di cui si riporta l'estratto del verbale in "Allegato 1" facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere della Conferenza Provinciale riunitasi il 27.02.2006 di cui si riporta l'estratto del verbale in "Allegato 2" facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la nota acquisita agli atti con prot. n. 52637 del 19.04.2006, presentata dalla Società CIS Spa di Montale al SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive) associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale e trasmessa, da quest'ultimo, alla Provincia di Pistoia, riguardante la documentazione tecnica integrativa;

Visto il parere della Conferenza Provinciale riunitasi il 08.05.2006 di cui si riporta l'estratto del verbale in "Allegato 3" facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che la Conferenza provinciale rifiuti si esprime esclusivamente sull'approvazione del progetto rimandando, come sopra specificato ad un altro procedimento l'istruttoria per l'autorizzazione alla gestione;

Viste le risultanze della conferenza provinciale dei rifiuti del 08.05.06 nella quale è stata espressa l'opinione condivisa dalla totalità dei partecipanti con la sola eccezione del dott. M Bolognini relativamente ai seguenti punti:

- La conferenza del 27.02.2006 ha richiesto al CIS S.p.a. garanzia dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT) applicabili all'impianto di Montale e del non incremento del flusso di massa degli inquinanti rispetto alla situazione impiantistica già prevista al 28.12.05
- La seconda parte della prescrizione si traduce in un divieto generale alla costruzione ed all'esercizio di qualsiasi tipo di impianto di termovalorizzazione di rifiuti. A tale proposito, sia in via generale (creazione di un nuovo impianto) che nel caso specifico (aumento di potenzialità), è tecnicamente impossibile prevedere il mantenimento degli stessi livelli di flusso di massa a fronte del potenziamento di un impianto esistente o della attivazione di uno nuovo.

- Il rispetto della prescrizione così come formulata dalla conferenza comporterebbe quindi un "*elemento ostativo alla nuova realizzazione e all'ampliamento di un qualsiasi impianto, venendosi così a creare un arbitrio della Conferenza stessa in considerazione del fatto che l'attuale assetto normativo non esclude che la gestione dei rifiuti sia effettuata anche mediante l'utilizzo di processi di termovalorizzazione Infatti, la Conferenza è chiamata a valutare il progetto esclusivamente da un punto di vista tecnico verificando l'adozione delle migliori tecnologie disponibili al fine del rispetto della legislazione di settore (D.Lgs. 133/2005)*"

Considerato che quanto richiesto al CIS S.p.A. nella Conferenza del 27/02/2006 aveva tra l'altro lo scopo di verificare se le scelte impiantistiche individuate dall'azienda per il progetto di ampliamento dell'impianto erano effettivamente state valutate rispetto alle migliori tecnologie disponibili sul mercato e applicabili all'impianto di Montale e quali erano i criteri di scelta utilizzati dall'azienda stessa per la loro individuazione;

Considerato che le tecnologie proposte risultano le migliori tecnologie disponibili così come riportato nella bozza di linea guida per le MTD degli impianti di incenerimento rifiuti. E che ciò insieme ad una corretta conduzione dell'impianto costituirà l'insieme degli strumenti atti a garantire nel tempo il pieno rispetto della normativa. A tale scopo in sede di rilascio dell'autorizzazione alla gestione (ex D.Lgs. 59/2005) saranno effettuate le opportune considerazioni ed elaborate le opportune prescrizioni;

Fatti propri i pareri espressi dalla Conferenza Provinciale nelle sedute del 17.01.2006, 27.02.2006 e 08.05.2006;

Visto l'art. 71 dello Statuto Provinciale;

Visto il Decreto Presidenziale n° 242 del 16/07/2005, relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Tutela dell'Ambiente;

Visto e considerato tutto quanto sopra;

ORDINA

A) Di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, il progetto di ampliamento della potenzialità nominale dell'impianto di termovalorizzazione sito in via W. Tobagi, 16 a Montale, della Società CIS Spa di Montale di cui agli elaborati progettuali acquisiti agli atti con prot. n. 158352 del 01.12.2005 e prot. n. 52637 del 19.04.2006;

B) Di precisare che la gestione dell'impianto, anche finalizzata al collaudo, di cui al progetto approvato con il presente atto necessita specifica autorizzazione da rilasciarsi ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (AIA);

DISPONE

1) Gli interventi previsti in progetto dovranno iniziare entro un anno e terminare entro tre anni dalla data di rilascio dell'atto unico SUAP;
2) Dovrà essere comunicata la data di inizio e fine lavori;
3) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questa Amministrazione il nominativo del Collaudatore che dovrà effettuare il proprio incarico in corso d'opera e del Direttore dei Lavori;
4) A lavori ultimati dovrà essere trasmesso:
   4.a) certificazione del DD.LL relativa alla conformità delle opere realizzate con il progetto approvato;
   4.b) certificato di collaudo relativo a tutte le opere realizzate;
5) La Società CIS S.p.A. dovrà trasmettere, a tutti gli enti rappresentati nella Conferenza Provinciale, la seguente documentazione:
   5.a) Nuova planimetria, sostitutiva di quella denominata "Sistema di raccolta delle acque domestiche, industriali e meteoriche. Planimetria generale", riportante i punti di scarico denominati con le sigle P1, P2, P3 e P4 nella relazione tecnica integrativa e di risposta alla prescrizione di cui al punto 7 del verbale della Conferenza del 27.02.2006;
   5.b) Idonea relazione tecnica circa la gestione della "vasca di accumulo acqua servizio impianto" relativamente alle fasi di manutenzione e/o di fermo impianto al fine di dimostrare il corretto dimensionamento della vasca stessa rispetto a minore richiesta idrica dell'impianto;

5.c) Idonea documentazione tecnica inerente la tipologia e le modalità di copertura della vasca di cui al precedente punto 5.b);

6) Per quanto riguarda l'autorizzazione ai soli fini idraulici ex RD 523/1904, dovrà essere rispettato quanto segue:

6.a) Qualora fosse necessario effettuare lavori idraulici che possono interessare le nuove opere o le opere oggetto di regolarizzazione, il CIS S.p.A. dovrà apportare a proprie spese tutte le modifiche richieste o le eventuali rimozioni dei manufatti, secondo le indicazioni dell'ente preposto ad eseguire i lavori sopra citati;

6.b) In caso di danni dovuti da eventi di piena del corso d'acqua, il CIS S.p.A. non avrà niente a pretendere e restano a suo completo carico le eventuali spese per i lavori da effettuarsi;

6.c) Il CIS S.p.A. dovrà prendere contatti con il Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Pistoia per il pagamento dei canoni demaniali, secondo gli importi ed i meccanismi di aggiornamento che saranno determinati dall'Amministrazione Provinciale;

6.d) Resta espressamente convenuto che l'Amministrazione Provinciale di Pistoia rimane sollevata da qualunque responsabilità per eventuali molestie, lesioni di diritto, danni o altro che potessero derivare a terzi o potesse subire l'insieme delle opere stesse per cause di qualunque genere.

7) La Società CIS S.p.A. in sede di realizzazione degli interventi dovrà tener conto di quanto segue:

7.a) La scala a chiocciola continua di accesso e ispezione della torre dei camini non è ritenuta idonea. Il CIS S.p.A. dovrà prevedere di modificare il progetto della stessa considerando che la scala può essere realizzata con tratte verticali di lunghezza limitata dotate di gabbia di protezione intervallata da piattaforme rompitratta. Può essere opportuno prevedere, a quote definite, l'installazione di apparecchiature di sollevamento idoneo che consentono il trasporto in quota di materiali o attrezzature ingombranti;

7.b) Le apparecchiature e le tubazioni che non possono essere adeguatamente termoisolate in modo da raggiungere una temperatura superficiale non superiore a 50°C devono essere segregate con barriere oltre che correttamente segnalate;

7.c) Gli sfiati e i drenaggi dell'impianto devono essere convogliati in zona sicura ed essere azionabili agevolmente da una postazione di lavoro sicura e ben accessibile; i drenaggi che possono avere temperature pericolose devono essere dotati di vetri spia che consentano il controllo visivo del flusso;

8) La Società CIS S.p.A. dovrà presentare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla gestione ex D.Lgs. 59/2005, specifico aggiornamento della documentazione in riferimento alla modifica approvata con il presente atto. Contestualmente dovrà provvedere a valutare le emissioni sonore del nuovo impianto con una adeguata Valutazione di Impatto Acustico che espliciti tra l'altro la metodologia di individuazione dei sistemi di attenuazione delle emissioni sonore;

9) Di riservarsi l'adozione di ulteriori prescrizioni a seguito di verifiche e sopralluoghi;

DISPONE, altresì

Di trasmettere il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali timbrati e firmati, al SUAP associato dei Comuni di Quarrata, Agliana e Montale ai fini della predisposizione dell'atto unico di autorizzazione;

Copia del suddetto atto unico dovrà essere trasmesso oltre che a questo Ente anche all'ARPAT Dipartimento Provinciale di Pistoia e al Comune di Montale per gli adempimenti di competenza;

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscano il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4, legge 241/90 la ditta può presentare ricorso nei modi di legge avverso il presente atto, alla competente autorità , oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg dalla data di ricevimento dell'atto medesimo.

Il Dirigente
(Dott. For. G. Ariberto Merendi)

ALLEGATO 1

Estratto del verbale della Conferenza Provinciale per la gestione dei Rifiuti del 17.01.2006

VISTA la documentazione trasmessa, per conto del CIS S.p.A. di Montale, dal SUAP associato fra i Comuni di Quarrata Agliana e Montale, con nota acquisita agli atti con prot.n. 158352 del 01/12/2005 riguardante la richiesta di aumento della potenzialità di esercizio dell'impianto attualmente autorizzato per 120 t/g;

RICHIAMATO il Piano di gestione di Rifiuti Urbani e Assimilati dell'ATO 5 di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 243 del 22.07.2003 e pubblicata sul BURT n. 7 del 18.02.2004, e considerato che il termovalorizzatore di Montale risulta essere tra gli impianti previsti per la gestione dei rifiuti dell'ATO 5;

RICHIAMATE le conclusioni della Conferenza provinciale del 20.11.2002 nella quale veniva esaminato il progetto riguardante gli interventi di ristrutturazione finalizzati all'accesso al mercato di certificati verdi e all'ottimizzazione del recupero energetico, di seguito riportate:
"La Conferenza ..., con l'astensione del Dott. M. Bolognini, esprime parere positivo di fattibilità tecnica fatti comunque salvi gli esiti dello studio di impatto ambientale (VIA)..."

RICHIAMATE le conclusione della Conferenza provinciale nelle sedute del 12.02.2004 e 25.02.2004 nelle quali veniva espresso parere favorevole all'approvazione del progetto riguardante gli interventi di ristrutturazione finalizzati all'accesso al mercato di certificati verdi e all'ottimizzazione del recupero energetico, con l'esclusione della parte relativa al potenziamento dell'impianto.

VISTO e considerato che la Provincia di Pistoia, ai sensi e per gli effetti della L.R. 79/1998 con Determinazione Dirigenziale n. 267 del 25.02.2005 (scadenza 25.02.2010) ha espresso la "pronuncia di compatibilità ambientale" sull'intero progetto di ristrutturazione della sezione di recupero di energia (comprensivo del potenziamento del forno della linea 1) del termovalorizzatore CIS di Montale (Pubblicato sul BURT n. 20 del 18.05.2005);

VISTO il D.Lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e considerato che l'intervento proposto non si configura come modifica sostanziale così come definito dall'art. 2 comma 1 lettera n), in considerazione del fatto che l'incremento del valore della grandezza di soglia di cui al punto 5.2 dell'allegato 1 allo stesso decreto è inferiore alla soglia stessa (soglia 3 t/h, incremento di progetto (150-120)t/g/24=1,25 t/h).

RITENUTO pertanto in questa specifica fase di seguire l'iter tecnico/amministrativo di cui all'art. 27 del D.Lgs. 22/1997 e s.m.i. ricomprendendo nella procedura AIA l'autorizzazione all'esercizio. Resta inteso che per l'attuale autorizzazione all'esercizio, ex art. 28 D.Lgs. 22/1997 e s.m.i., risulta attivato l'iter per il rilascio di AIA. Il provvedimento autorizzativo conterrà disposizioni nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 133/2005 "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, materia di incenerimento dei rifiuti" e dalle altre normative;

ACQUISITO agli atti, in sede di Conferenza, il documento redatto dal gruppo GOAP della AUSL n. 3 di Pistoia, unitamente a copia della nota n.2856 del 2.8.2003 del Responsabile U.F.ISP, avente per oggetto "Osservazioni dell'U.F. Igiene e Sanità pubblica, zona Pistoiese in ordine alla studio di impatto ambientale relativo alla V.I.A. recupero di energia – Termovalorizzatore CIS di Montale";

PRESO ATTO inoltre che lo stesso Dott. Bolognini dichiara:

a) di esprimere perplessità in ordine alla procedura di VIA sopracitata e di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 267 del 25.02.2005;
b) di precisare che la Determinazione in argomento non è mai pervenuta all'Azienda USL n. 3 di Pistoia;
c) di riservarsi eventuali ulteriori determinazioni nel merito;

La CONFERENZA:
VISTO e considerato tutto quanto sopra riportato, ritiene opportuno precisare che l'esame della documentazione progettuale non può prescindere dalla preliminare verifica della sua congruità con quello oggetto della VIA;
CONSIDERATO che alcuni dei componenti della presente Conferenza non risultano aver partecipato all'iter istruttorio della stessa VIA e di non essere, conseguentemente, al corrente dei contenuti del SIA (Studio di Impatto Ambientale);
SOSPENDE l'esame della pratica per un supplemento istruttorio.

Stante le conclusioni della Conferenza provinciale, il Presidente comunica a tutti i presenti che lo studio di impatto ambientale e il progetto presentato dal CIS S.p.A. è disponibile per la consultazione presso gli uffici del Servizio Tutela dell'Ambiente, P.zza della Resistenza 54 – Pistoia.

La Conferenza fissa al giorno 14/02/2006 ore 15.00 la riunione specifica per la pratica in oggetto. Sarà cura del Servizio Tutela dell'Ambiente predisporre gli atti conseguenti.

ALLEGATO 2

Estratto del verbale della Conferenza Provinciale per la gestione dei Rifiuti del 27.02.2006

Il Presidente, preliminarmente all'istruttoria tecnica del progetto in argomento, comunica ai componenti di aver trasmesso, brevi mani, all'Ufficio VIA della Provincia di Pistoia la nota redatta dal GOAP della AUSL 3 di Pistoia, depositata agli atti in sede di Conferenza del 17.01.2006 dal Dott. M. Bolognini. Il Responsabile del citato Ufficio VIA Dott. Ing. Delfo Valori ha ritenuto opportuno predisporre una nota di risposta (datata 24/02/2006) della quale ne viene data lettura. Tale nota viene allegata al presente verbale.

Inoltre, il Presidente, in qualità di Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente, in riferimento alla suddetta nota del GOAP, ritiene opportuno precisare quanto segue: "*In merito alla questione sollevata dal GOAP circa l'assenza di soluzioni progettuali che dimostrino il non incremento del particolato emesso (PM10 e PM2,5), si rileva la presenza agli atti di una specifica valutazione (analisi diffusionale), riferita ad una situazione in cui si considerano compiute le modifiche impiantistiche della linea 1, che dimostra come la diffusione sul territorio di particolato fine (PM10), espressa come ricaduta al suolo, sia maggiormente circoscritta nei dintorni dell'impianto.*

Ancorché non vi siano, ad oggi, evidenze che mettano in correlazione le emissioni dell'inceneritore con i dati di concentrazione di PM10 rilevati dalla centralina di Montale, via Pacinotti, è da tener presente che lo studio di cui sopra ipotizza quantitativi di PM10 in ricaduta nell'area urbanizzata, ove è posizionata la suddetta centralina, a valori di diversi ordini di grandezza inferiore al limite di qualità dell'aria di cui al DM 60/02 e pertanto da ritenersi poco significativi rispetto ai quantitativi di PM10 monitorate dalla suddetta centralina.

Si evidenzia inoltre che, ad oggi, il particolato ultrafine PM 2,5 non è un parametro oggetto di controllo nel sistema di rilevamento della Provincia di Pistoia."

Il Presidente della Conferenza, inoltre, per quanto attiene le osservazioni di cui ai punti 1), 2) e 3), riportate nella sopra citata nota del GOAP, chiarisce che solo la prima delle tre risulta essere di competenza dell'odierna riunione, in quanto la "linea futura", seppur presente negli elaborati di progetto, non può essere esaminata in questa sede per effetto del combinato disposto di cui all'art. 5 comma 4 punto b della LR 79/1998 e all'art. 27 comma 1 del D.Lgs. 22/1997 e s.m.i.; infatti, la Conferenza Provinciale può esprimere il proprio parere sull'eventuale installazione della "linea futura" solo successivamente alla pronuncia di compatibilità ambientale.

Il Presidente, infine, acquisisce agli atti della Conferenza la nota del Servizio Avvocatura della Provincia, datata 27.02.2006, riguardante le relazioni che intercorrono tra la Conferenza Provinciale per la gestione dei rifiuti, ex art. 27 del D.Lgs. 22/1997 e s.m.i., e la Conferenza dei Servizi ex art. 14 legge 241/1990 e la nota dell'Azienda USL n° 3 di Pistoia a firma del Dott. M. Bolognini datata 27/02/2006.

Visto e considerato tutto quanto sopra riportato, il Presidente dà inizio all'esame tecnico della documentazione trasmessa, per conto del CIS S.p.A. di Montale, dal SUAP associato fra i Comuni di Quarrata Agliana e Montale, con nota acquisita agli atti con prot. n. 158352 del 01/12/2005, riguardante la richiesta di aumento della potenzialità di esercizio dell'impianto attualmente autorizzato per 120 t/g;

La CONFERENZA

RICHIAMATO il verbale della precedente riunione del 17/01/2006;

ESAMINATA la documentazione tecnica progettuale, rileva quanto di seguito riportato:

1) il nuovo forno della linea 1 risulta essere a tamburo rotante in equicorrente, anziché in controcorrente così come previsto nel progetto di VIA. Tale scelta progettuale dovrà essere giustificata al fine di verificarne il carattere non peggiorativo rispetto a quello proposto nel SIA;
2) il nuovo turbo-gruppo (composto da turbina vapore, generatore ed impianto elettrico) risulta essere di potenza continua di 7,064 MW mentre nel SIA era prevista una turbina della potenza pari a 3,5 MW. In conseguenza di ciò risulta necessario che il CIS predisponga un nuovo studio di impatto acustico, che dovrà essere redatto da un tecnico competente ex art. 2 commi 6 e 7 della legge 447/1995. Inoltre dovrà essere presentata idonea documentazione tecnica che attesti il regolare funzionamento della turbina di cui al punto precedente che risulta sottoalimentata nel progetto presentato;
3) il camino è suddiviso in tre canne indipendenti di 45 m di altezza e diametro 1,4 m. All'esterno delle tre canne è montata una copertura in lamiera (tot. 45 m per 5,3 m). L'intervento proposto contrasta con la soluzione progettuale esaminata in sede di VIA: infatti, in quest'ultima, era prevista la presenza di due canne indipendenti a servizio della linea 1 e della linea 3, contenute in una copertura avente un'altezza pari 40 metri. La scelta progettuale di installare un camino di altezza maggiore dovrà essere giustificata corredando la stessa con uno studio diffusionale dal quale sia evidente il carattere non peggiorativo rispetto alla soluzione progettuale sottoposta al VIA e rispetto alla situazione esistente con particolare riguardo al particolato fine e ultrafine (PM10 e PM2,5);

4) la linea 2 viene utilizzata esclusivamente in caso di manutenzione e/o malfunzionamento della linea 1 e/o 3 ed è indipendente dalle altre due ad eccezione fatta per il camino di espulsione dei fumi. Mentre nel SIA i fumi della linea 2 vengono espulsi attraverso il camino a servizio della linea non funzionante, nel progetto in esame risulta che i fumi della linea 2 vengono espulsi attraverso il camino della linea 3. A tal riguardo, risulta necessario acquisire idonea documentazione chiarificatrice;
5) le polveri prodotte dai sistemi di abbattimento dei fumi e le ceneri della caldaia, vengono trasportati pneumaticamente all'apposito silos di stoccaggio munito di sfiato (2 silos). In considerazione, fra l'altro, che la bozza di linea guida per le BAT degli impianti di incenerimento rifiuti, prevede che sia effettuata la raccolta degli sfiati e l'abbattimento delle polveri, e tenuto conto delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in argomento, risulta necessario acquisire idonea documentazione tecnica circa il sistema filtrante che verrà adottato per impedire la fuoriuscita di inquinanti nonché i tipi di controlli che la ditta intende adottare a tal fine. Inoltre dovrà essere relazionato sulle modalità adottate in fase di carico delle polveri dal silos al mezzo di trasporto e le precauzioni finalizzate ad evitare la dispersione degli inquinanti nell'ambiente circostante;
6) in merito al raffreddamento e al trasporto delle scorie, che avviene mediante il nastro trasportatore a bagno d'acqua (REDLER), si ritiene necessario acquisire documentazione integrativa su tale specifica apparecchiatura e sulle modalità di captazione e trattamento dei vapori prodotti;
7) dovrà essere presentata documentazione integrativa che descriva in maniera esaustiva il ciclo delle acque (meteoriche, industriali e domestiche);
8) per quanto attiene il monitoraggio in continuo delle emissioni, dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 11 commi 2 e 3 del D.Lgs. 133/2005, in particolare il CIS dovrà giustificare l'assenza di controllo in continuo per i parametri HF e Tensione di vapore così disposto dai succitati commi;
9) non risulta chiaro quanto riportato in tabella riportata a pagina 6 di 33 del manuale di uso e manutenzione. In particolare sono necessari chiarimenti sul perché per la linea 1 è previsto come rifiuto da trattare esclusivamente il CDR mentre per le linee 2 e 3 gli RSU tal quali;
10) al fine di una maggior comprensione circa il funzionamento dei sistemi di abbattimento dei fumi è necessario acquisire informazioni circa le modalità gestionali (parametri misurati, dosaggio dei reagenti, ecc.);
11) è necessario conoscere lo stato di avanzamento delle procedure attivate presso il Genio Civile relativamente alle strutture in c.a;
12) risulta necessario conoscere le modalità realizzative e progettuali (design) delle camere di combustione e post-combustione al fine di evitare ristagni di fumi in zone a temperature tali da causare una piu elevata formazione di inquinanti quali NOx e PCDD/PCDF;
13) risulta necessario acquisire idonea documentazione tecnico-gestionale che consenta una corretta valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e delle misure di prevenzione e protezione che si intendono adottare, con particolare riferimento ai rischi nelle attività che comportano ipotetica esposizione al calore ed alla pressione del vapore;
14) dovranno essere verificate le condizioni di pericolosità idraulica e/o ristagno (LR 12/2000 – DPCM 5/11/1999 norma 13 – DPCM 6/05/2005 PAI) trasmettendo documentazione idonea circa le eventuali opere di mitigazione proposte;
15) per quanto attiene le opere che prevedono l'attraversamento aereo del fosso Agnaccino nonché le opere edilizie realizzate entro il limite dei 10 metri dall'argine del fosso stesso (che dovranno essere specificatamente evidenziate in idonea planimetria), si rende necessario il rilascio dell'autorizzazione ex RD 523/1904. A tale proposito, in considerazione che l'eventuale approvazione del progetto ricomprende anche tale autorizzazione, la società CIS S.p.A. dovrà farne specifica richiesta.

La Conferenza visto e considerato tutto quanto sopra ritiene opportuno, al fine di poter esprimere il parere di competenza, acquisire la documentazione integrativa sopra riportata ai punti da 1 a 15.

La Conferenza, inoltre, tenuto conto che:

- le conclusioni di cui alla determinazione dirigenziale n. 267 del 25.02.2005, relativa alla valutazione di impatto ambientale, ed in particolare della necessità di prevedere un monitoraggio delle emissioni al fine di valutare la necessità di implementare il sistema di abbattimento;
- l'ampliamento della potenzialità di esercizio dell'impianto comporta, senza dubbio alcuno, un aumento degli inquinanti prodotti dal processo di combustione in flusso di massa;

richiede la trasmissione di idonea documentazione che argomenti e dimostri che la scelta dei sistemi di abbattimento previsti in progetto, oltre a risultare la migliore tecnologia disponibile applicabile all'impianto di Montale, garantiscano un flusso di massa all'emissione che oltre ad essere in linea con i nuovi parametri introdotti dal D.Lgs. 133/2005, garantiscano anche un non incremento del flusso di massa degli inquinanti, con particolare riferimento ai microinquinanti organici e inorganici e alle poveri, rispetto alla situazione impiantistica già prevista dal 28/12/2005. Tale documentazione

dovrà, inoltre, contenere informazioni puntuali circa le modalità e frequenza delle manutenzioni nonché il piano di monitoraggio da predisporre ai sensi del D.Lgs. 59/2005.

Il componente della Conferenza Dr. M. Bolognini chiede sia messo a verbale quanto segue:
"L*e richieste integrative contenute nel presente verbale, pur apprezzabili e condivisibili, non risultano comunque tali da superare tutte le criticità già evidenziate nel procedimento di V.I.A. in quanto le norme tecniche che attengono alla procedura di V.I.A. si riferiscono ad approfondimenti e a valutazioni tecniche, in materia di tutela della salute, di grado più elevato e di maggior dettaglio".*

La Conferenza rilevando che la progettazione in argomento dedica un'ampia sezione alla "Linea Futura" comprensiva di forniture accessorie alla stessa, evidenzia alla ditta CIS S.p.A. la possibilità di attivare una nuova procedura VIA per l'intero progetto sospendendo la richiesta in oggetto.

ALLEGATO 3

Estratto del verbale della Conferenza Provinciale per la gestione dei Rifiuti del 08.05.2006

Richiamati i verbali delle precedenti Conferenze Provinciali riunitesi in data 17.01.2006 e 27.02.2006;

Vista la documentazione tecnica integrativa trasmessa, per conto della Società CIS S.p.A., dal SUAP associato dei Comuni di Quarrata Agliana Montale con nota acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 52637 del 19.04.2006;

Ricordato che la Conferenza odierna si esprime esclusivamente sull'approvazione del progetto rimandando ad un altro procedimento l'istruttoria per l'autorizzazione alla gestione;

Considerato che dall'esame della documentazione di cui sopra, i componenti la Conferenza ritengono che le risposte a quanto richiesto, nella Conferenza del 27.02.2006, risultano esaustivamente argomentate riguardo ai punti da 1 a 15, salvo le integrazioni successivamente riportate. Per quanto riguarda il punto 16 i componenti della Conferenza, con l'eccezione del Dott. M. Bolognini, concordano sul fatto che quanto riportato nella prescrizione di cui al punto 16 ed in particolare che il CIS S.p.A. garantisca "*anche un non incremento del flusso di massa degli inquinanti, con particolare riferimento ai microinquinanti organici e inorganici e alle poveri, rispetto alla situazione impiantistica già prevista dal 28/12/2005*", costituisce, in generale e nel caso specifico, elemento ostativo alla nuova realizzazione e all'ampliamento di un qualsiasi impianto, venendosi così a creare un arbitrio della Conferenza stessa in considerazione del fatto che l'attuale assetto normativo non esclude che la gestione dei rifiuti sia effettuata anche mediante l'utilizzo di processi di termovalorizzazione. Infatti, la Conferenza è chiamata a valutare il progetto esclusivamente da un punto di vista tecnico verificando l'adozione delle migliori tecnologie disponibili al fine del rispetto della legislazione di settore (D.Lgs. 133/2005). Al contrario il Dott. M. Bolognini, facendo propria la richiesta sopracitata tra virgolette e ritenendola non sufficientemente argomentata dichiara quanto segue :
"*la documentazione integrativa prodotta dal CIS S.p.A. il 19.04.2006, per quanto riguarda gli aspetti igienico sanitari riferibili alla popolazione, non è da ritenersi soddisfacente per quanto attiene il fornire garanzie adeguate in ordine al non incremento del flusso di massa degli inquinanti, anche con particolare riferimento ai microinquinanti organici, inorganici ed alle polveri, rispetto alla situazione impiantistica già prevista al 28.12.2005 (punto 16)*".

Il Presidente della Conferenza, prima di passare alla votazione, dopo aver rilevato che quanto richiesto al CIS S.p.A. nella Conferenza del 27/02/2006 aveva tra l'altro lo scopo di verificare se le scelte impiantistiche individuate dall'azienda per il progetto di ampliamento dell'impianto erano effettivamente state valutate rispetto alle migliori tecnologie disponibili sul mercato (MTD) e quali erano i criteri di scelta utilizzati dall'azienda stessa per la loro individuazione, formula ai presenti la seguente domanda: "*L'impianto così come progettato può rispettare i valori limite di emissione di cui al D.Lgs. 133/2005?*"

La Conferenza, con l'esclusione del Dott. M. Bolognini, concorda che le tecnologie proposte risultano le migliori tecnologie disponibili così come riportato nella bozza di linea guida per le MTD degli impianti di incenerimento rifiuti. E che ciò insieme ad una corretta conduzione dell'impianto costituirà l'insieme degli strumenti atti a garantire nel tempo il pieno rispetto della normativa. A tale scopo in sede di rilascio dell'autorizzazione alla gestione (ex D.Lgs. 59/2005) saranno effettuate le opportune considerazioni ed elaborate le opportune prescrizioni;

Visto e considerato tutto quanto sopra, la Conferenza esprime alla maggioranza, con il solo parere negativo del Dott. M. Bolognini per le dichiarazioni soprariportate, parere favorevole all'approvazione del progetto, raccomandando alla Provincia, in sede di rilascio dell'autorizzazione, di richiedere l'implementazione della documentazione tecnica di cui al successivo punto A) e di impartire le prescrizioni di cui ai successivi punti B) e C):

A. La Società CIS S.p.A. dovrà trasmettere, a tutti gli enti coinvolti nel presente procedimento, la seguente documentazione:
   - A.1. Nuova planimetria, sostitutiva di quella denominata "Sistema di raccolta delle acque domestiche, industriali e meteoriche. Planimetria generale", riportante i punti di scarico denominati con le sigle P1, P2, P3 e P4 nella relazione tecnica integrativa e di risposta alla prescrizione di cui al punto 7 del verbale della Conferenza del 27.02.2006;
   - A.2. Idonea relazione tecnica circa la gestione della "vasca di accumulo acqua servizio impianto" relativamente alle fasi di manutenzione e/o di fermo impianto al fine di dimostrare il corretto dimensionamento della vasca stessa rispetto a minore richiesta idrica dell'impianto;
   - A.3. Idonea documentazione tecnica inerente la tipologia e le modalità di copertura della vasca di cui al punto precedente;

B. Per quanto riguarda l'autorizzazione ai soli fini idraulici ex RD 523/1904 (prescrizione n. 15), dovrà essere rispettato quanto segue:

B.1. Qualora fosse necessario effettuare lavori idraulici che possono interessare le nuove opere o le opere oggetto di regolarizzazione, il CIS S.p.A. dovrà apportare a proprie spese tutte le modifiche richieste o le eventuali rimozioni dei manufatti, secondo le indicazioni dell'ente preposto ad eseguire i lavori sopra citati;

B.2. In caso di danni dovuti da eventi di piena del corso d'acqua, il CIS S.p.A. non avrà niente a pretendere e restano a suo completo carico le eventuali spese per i lavori da effettuarsi;

B.3. Il CIS S.p.A. dovrà prendere contatti con il Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Pistoia per il pagamento dei canoni demaniali, secondo gli importi ed i meccanismi di aggiornamento che saranno determinati dall'Amministrazione Provinciale;

B.4. Resta espressamente convenuto che l'Amministrazione Provinciale di Pistoia rimane sollevata da qualunque responsabilità per eventuali molestie, lesioni di diritto, danni o altro che potessero derivare a terzi o potesse subire l'insieme delle opere stesse per cause di qualunque genere.

C. In merito a quanto riportato nella prescrizione n. 13 dovrà essere tenuto conto di quanto segue:

C.1. La scala a chiocciola continua di accesso e ispezione della torre dei camini non è ritenuta idonea. Il CIS S.p.A. dovrà prevedere di modificare il progetto della stessa considerando che la scala può essere realizzata con tratte verticali di lunghezza limitata dotate di gabbia di protezione intervallata da piattaforme rompitratta. Può essere opportuno prevedere, a quote definite, l'installazione di apparecchiature di sollevamento idoneo che consentono il trasporto in quota di materiali o attrezzature ingombranti;

C.2. Le apparecchiature e le tubazioni che non possono essere adeguatamente termoisolate in modo da raggiungere una temperatura superficiale non superiore a 50°C devono essere segregate con barriere oltre che correttamente segnalate;

C.3. Gli sfiati e i drenaggi dell'impianto devono essere convogliati in zona sicura ed essere azionabili agevolmente da una postazione di lavoro sicura e ben accessibile; i drenaggi che possono avere temperature pericolose devono essere dotati di vetri spia che consentano il controllo visivo del flusso.

Inoltre la Conferenza ritiene necessario precisare che in sede di rilascio dell'autorizzazione alla gestione ex D.Lgs. 59/2005 la società CIS S.p.A. dovrà provvedere a valutare le emissioni sonore del nuovo impianto con una adeguata Valutazione di Impatto Acustico che espliciti tra l'altro la metodologia di individuazione dei sistemi di attenuazione delle emissioni sonore.

In ultimo il Presidente mette agli atti la seguente documentazione:

1) nota a firma Dott. Ing. Delfo Valori, datata 29.03.2006, ed avente per oggetto "richiesta chiarimenti da parte del rappresentante ASL componete la Conferenza Rifiuti";
2) nota a firma del Segretario Generale della Provincia di Pistoia, Dott. Rocco Lauletta, datata 08.05.2006 ed avente per oggetto "Richiesta Coordinamento dei Comitati Popolari per la Salute della Piana;
3) nota a firma del Dott. Michelangiolo Bolognini, datata 08.05.2006 ed avente per oggetto "nota a verbale del componente la commissione Dott. M. Bolognini relativamente alla procedura di V.I.A. dell'impianto CIS s.p.a. di Montale".